

Data: 17.05.2016

**GIORNALE
del POPOLO**
Quotidiano della Svizzera Italiana



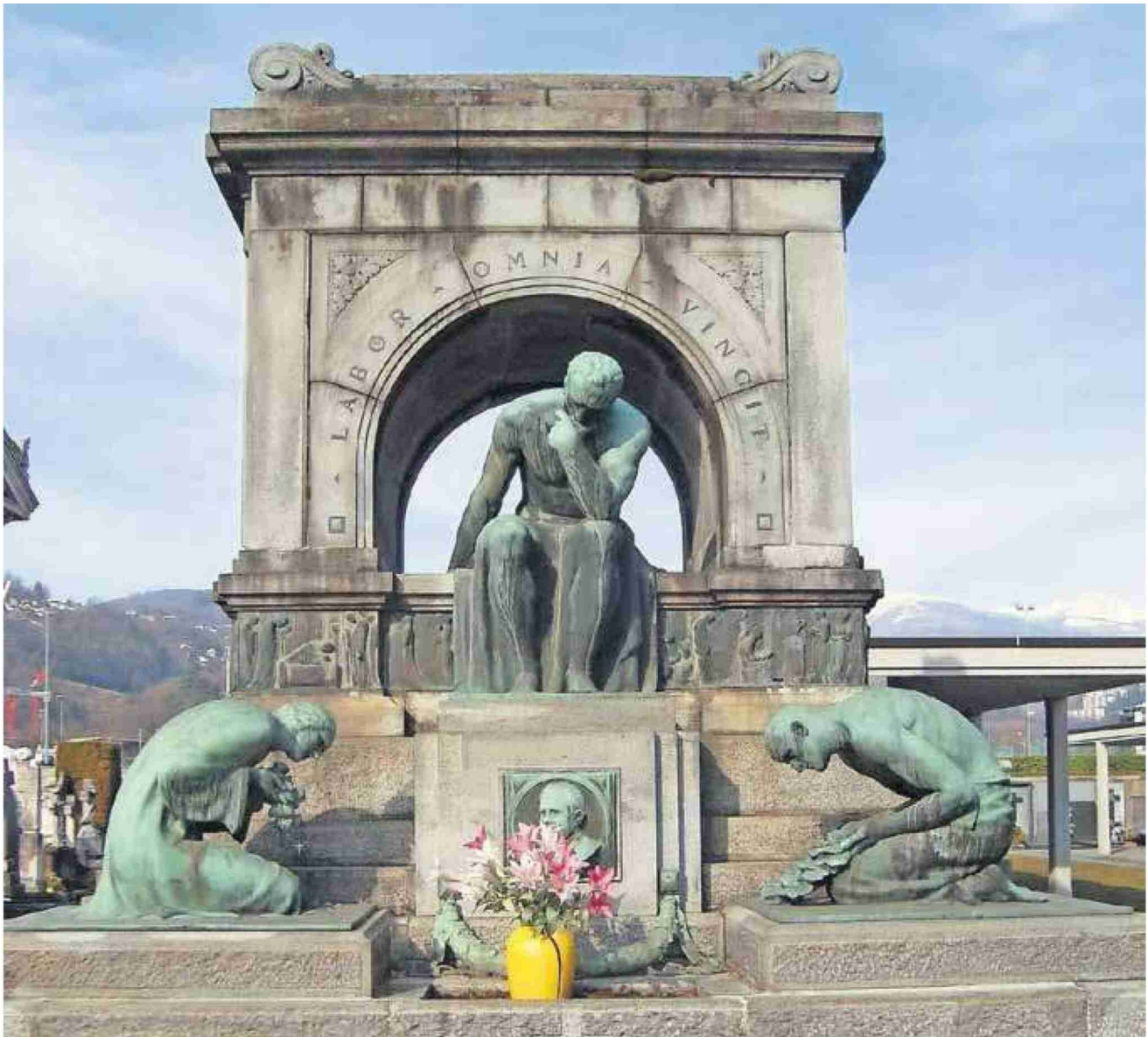
Giornale del Popolo
6903 Lugano
091/ 922 38 00
www.gdp.ch

Genere di media: Stampa
Tipo di media: Quotidiani e settimanali
Tiratura: 11'666
Periodicità: 6x/settimana

Tema n°: 038.014
Abbonamento n°: 38014
Pagina: 7
Superficie: 74'443 mm²

CITTÀ Una guida per il camposanto

E in fase di allestimento il vademecum per il Cimitero di Lugano, un luogo ricco di opere interessanti, da quelle dei Chiattono a quelle di Vela, Botta e Arnoldi.



ARTE FUNERARIA Due manufatti ospitati dal Cimitero di Lugano. **Sopra:** Fiorenzo Abbondio, Monumento Fam. Montorfani, 1932. **Sotto:** Antonio Chiattono, Monumento Famiglia Rezzonico, 1902 circa.


LORIS TROTTI

■ ■ ■ E una guida piuttosto singolare quella che tre studiosi stanno portando avanti da alcuni mesi. **Giovanna Ginex** (storica dell'arte esperta di arte dell'Otto e Novecento e già autrice della Guida al Cimitero Monumentale di Milano), **Cristina Brazzola** e **Paola Capozza** (entrambe collaboratrici del Museo d'Arte della Svizzera italiana di Lugano) stanno infatti allestendo una guida al Cimitero di Lugano, un prontuario che racchiude la storia del camposanto e dei preziosi monumenti che ospita. Il volume, corredato da planimetria e foto di Stefania Beretta, verrà pubblicato nel corso dell'estate 2016 con il titolo "Il cimitero monumentale di Lugano". Abbiamo chiesto ulteriori dettagli alla ricercatrice Cristina Brazzola.

Come si presenterà il volume?

Il volume appartiene alla collana delle Guide storico-artistiche della Svizzera edita dalla Società di storia dell'arte in Svizzera (www.gsk.ch) e avrà circa settanta pagine. In fondo al libro è presente una planimetria dove sono indicati i monumenti più importanti. La pubblicazione presenterà le caratteristiche delle altre guide della collana, avrà un formato agile e maneggevole e sarà realizzata su solide basi scientifiche, ma accessibile a un vasto pubblico.

Com'è nata l'idea di questo vademecum e qual è il suo interesse?

Sin dai tempi del ciclo di mostre e pubblicazioni dedicate all'Arte in Ticino (realizzate fra il 2001 e il 2004) il Museo si è interessato allo

studio del Cimitero di Lugano, in considerazione dell'importanza dei monumenti che vi sono conservati. Nel frattempo il Cimitero è stato inserito nell'elenco dei beni culturali d'interesse nazionale (2009) ed è in discussione la proposta di inserirlo fra i luoghi soggetti a tutela cantonale. Contestualmente la Città ha incaricato il Museo di realizzare un inventario dei monumenti, in collaborazione con l'Ufficio cantonale dei beni culturali e il consorzio Protezione Civile regione Lugano. A seguito di questo lavoro il Museo ha ritenuto opportuno dedicare al Cimitero una pubblicazione e ha deciso di accogliere la proposta avanzata dall'Ufficio Svizzera italiana della Società di Storia dell'arte in Svizzera di inserirla nella prestigiosa collana delle Guide storico-artistiche della Svizzera, che fra i propri titoli annovera già altri Cimiteri svizzeri e ticinesi.

A che epoca risale il Cimitero di Lugano? E prima dove venivano sepolti i defunti?

Il Cimitero "alla Gerra" è stato costruito fra il 1897 e il 1899 su progetto dell'architetto Paolo Zanini, che vinse il concorso indetto dal Municipio di Lugano per un nuovo Cimitero da erigersi in via Trevano, in una zona allora al di fuori dell'area urbana. Il recinto doveva sostituire i precedenti camposanti, quello cattolico di Gambalarga (oggi Piazzale Paride Pelli) e quello riformato di Loreto, risalenti al 1835 (edificati in seguito alle leggi cantonali che imponevano la costruzione dei Cimiteri lontano dall'abitato), che verso la fine dell'Ottocento non erano più

sufficienti a contenere le sepolture. Prima del Cimitero di via Trevano, dunque, i defunti venivano sepolti nei Cimiteri di Gambalarga e di Loreto, e prima ancora nei pressi della cattedrale di san Lorenzo.

Quali sono le opere artistiche più significative presenti al Cimitero di Lugano?

Il nucleo più rilevante di opere conservate nel Cimitero di Lugano è senza dubbio quello che ricopre il periodo che va dalla fine dell'Ottocento ai primi decenni del Novecento. Fra le sepolture più rimarchevoli del recinto troviamo i monumenti realizzati dai fratelli Antonio e Giuseppe Chiattonne. Sono loro molte opere collocate nelle nicchie di famiglia e si distinguono per il sapiente accostamento di tecniche diverse che creano notevoli effetti pittorici. Fra gli artisti più rappresentati, oltre ai fratelli Chiattonne, troviamo Raimondo Pereda e Luigi Vassalli, presenti con opere che mostrano il passaggio dal gusto verista a quello simbolista e liberty. Altri artisti si distinguono nei decenni successivi quali Apollonio Pessina, Fiorenzo Abbondio e Remo Rossi. Degni di nota sono anche alcuni manufatti recenti di Mario Botta, Nag Arnoldi o Selim Abdullah, per citare alcuni esempi. Il camposanto ospita anche molte opere provenienti dai vecchi Cimiteri di importanti maestri dell'Ottocento, come Vincenzo Vela. Esso, offre dunque testimonianze dell'arte funeraria dalla metà dell'Ottocento ai giorni nostri e costituisce un vero e proprio museo a cielo aperto.

Data: 17.05.2016

**GIORNALE
del POPOLO**
Quotidiano della Svizzera Italiana



Giornale del Popolo
6903 Lugano
091/ 922 38 00
www.gdp.ch

Genere di media: Stampa
Tipo di media: Quotidiani e settimanali
Tiratura: 11'666
Periodicità: 6x/settimana

Tema n°: 038.014
Abbonamento n°: 38014
Pagina: 7
Superficie: 74'443 mm²

